

Anno della carità

Marzo 2015

LE SFIDE PASTORALI SULLA FAMIGLIA

Cari parrochiani,
di fronte all'attuale crisi della famiglia, Papa Francesco ha aperto un "processo sinodale" che prevede due Sinodi: uno straordinario e uno ordinario.

Il Sinodo dei vescovi è un organismo collegiale, rappresentativo di tutto l'episcopato cattolico, istituito da Paolo VI^o nel 1965, con la funzione di coadiuvare il Pontefice nel governo pastorale di tutta la Chiesa.

Il Sinodo straordinario si è svolto dal 5 al 19 ottobre 2014 sul tema: "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione".



I vescovi alla presenza del Papa, hanno discusso su tutti i problemi riguardanti la famiglia, guardando in faccia la realtà, anche negli aspetti più problematici. Tra i vari punti emersi, è da segnalare la valutazione delle coppie unite da un vincolo esclusivamente civile, la situazione dei divorziati risposati e il loro eventuale accesso ai sacramenti della Riconciliazione e

dell'Eucarestia, i matrimoni misti, i casi di nullità, la situazione delle persone omosessuali, la sfida della denatalità e dell'educazione.

Sono problemi che andranno approfonditi nel prossimo Sinodo ordinario, in programma dal 4 al 25 ottobre 2015.

In preparazione al Sinodo, sono state predisposte una serie di domande per ascoltare il popolo di Dio: tutta la Chiesa è coinvolta. I consigli pastorali sono chiamati ad esprimere il proprio parere sui temi proposti, in particolare quelli più complessi. Questo significa essere Chiesa popolo di Dio.

Quando il Papa parla della Chiesa "ospedale da campo dopo una battaglia" chiarisce, con questa immagine, il ruolo della Chiesa alla luce dello sguardo di Dio sul mondo: "tanta gente ferita che chiede da noi vicinanza, che chiede da noi quello che chiedevano a Gesù: vicinanza e prossimità" (Francesco).

Il nuovo consiglio pastorale parrocchiale ha deciso di dedicare il suo primo incontro, lunedì 16 marzo, ad approfondire le domande più importanti del questionario, per dare un piccolo contributo, dalla base, alla Chiesa universale.

La Quaresima che stiamo celebrando è preparazione al mistero della Pasqua, sorgente e vertice di tutto l'anno liturgico. In questo itinerario di conversione, siamo invitati ad ascoltare e seguire Cristo, per fare il passaggio dal peccato alla vita nuova.

A tutti, il più cordiale augurio di buona Pasqua.

Il Parroco
Don Angelo



SANTA CATERINA

bollettino parrocchiale

ANNO VI^o - NUMERO 1
MARZO 2015

Autorizzazione Tribunale di Udine
n. 1/2010 del 25/01/2010

Direttore responsabile:
Grazia Fuccaro

Editore:
Parrocchia di S. Caterina V. e S. G. Bosco
Via Campoformido n. 17
33037 Passignano di Prato (UD)

Stampa "Lithostampa" - Passignano di Prato

Consiglio pastorale

Il Parroco ha nominato il Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.), che rimarrà in carica fino al 31.12.2019 ed è così composto: presidente: mons. Angelo Rosso parroco, consiglieri: mons. Gianpaolo D'Agosto - Cattivello Marco - Cattivello Silvano - Cattivello Silvia - Cenedese Claudio - Cescutti Teresa - Chiappino Danilo - Cicutto Sarah - D'Andrea Raffaele - Greatti Giulio - Leita Valentina - Mazzolini Evaristo - Michelutti Arianna - Mistruzzi Massimo - Picco Giacomo - Quarin Battistina - Romanello Marisa - Sacco Stefania - Schilirò Cecilia - Titolo Gabriella - Toffolo Silvano - Valiera Paolo - Zuliani Daniela. Nella prima seduta il Consiglio ha proceduto ad eleggere il direttore, D'Andrea Raffaele, i vice direttori, Cattivello Marco e Schilirò Cecilia, il segretario Picco Giacomo. Il C.P.P. è l'organismo ordinario di programmazione e di coordinamento di tutta l'azione pastorale della parrocchia, in ordine all'evangelizzazione, alla santificazione e alla carità della comunità e dei singoli battezzati. **Gli incontri del Consiglio Pastorale sono aperti a tutti.**

Il Direttore si presenta - Raffaele D'Andrea

Come preannunciato durante le messe festive, da gennaio la Parrocchia ha un nuovo consiglio pastorale composto da 22 elementi, di cui 11 donne e 11 uomini (le quote rosa sono rispettate!) il cui mandato durerà cinque anni. La nuova "formazione" prevede numerosi ingressi che permetteranno di dare voce ad ogni gruppo o associazione che svolge attività in Parrocchia e di portare nuova linfa al gruppo di persone volenterose che da tempo si prodiga per la promozione, l'allestimento e la riuscita di attività finalizzate a proseguire il cammino di fede assieme. Dopo qualche anno di partecipazione come referente per il gruppo Scout, mi è stato chiesto di rendermi disponibile per l'incarico di Direttore. Vi confesso che inizialmente sono stato molto scettico a riguardo. Al momento ricopro un incarico di responsabilità all'interno del Gruppo Scout che richiede impegno ed energie e a breve la nostra famiglia si allargherà;



inoltre il mio lavoro spesso prevede trasferte all'estero con breve preavviso. Avevo quindi numerose motivazioni per rifiutare. Poi però mi sono chiesto se l'accettare questo incarico con queste premesse non potesse essere un modo per dare una testimonianza diversa. Spesso non ci riteniamo all'altezza di un compito ed ancora più frequentemente pensiamo di non avere sufficiente tempo a disposizione per poter eseguire questo compito nel modo migliore. Purtroppo il numero di persone che si trova in questa condizione è in continuo aumento, conseguentemente ci saranno sempre meno

disponibilità ad accettare incarichi che interessino l'ambito extra lavorativo. Il riscontro di questa "difficoltà all'impegno" che crea spesso grandi vuoti nelle attività di volontariato mi ha spinto quindi a riflettere se questi incarichi possano essere affrontati con un approccio diverso. Ritengo infatti si possa provare a "mettersi in gioco" per quanto è nelle nostre possibilità, riconoscendo ed accettando i limiti della nostra disponibilità e contando sul supporto di altre persone per coprire le inevitabili mancanze dettate dai "tempi moderni". Il Consiglio Pastorale ha ritenuto valida questa mia interpretazione dell'incarico e ha accettato anche i miei dichiarati limiti. Per mettere subito in pratica questa nuova "visione" abbiamo quindi pensato di creare una nuova figura, proponendo l'elezione anche di un Vice Direttore, ruolo fin qui mai definito. Problema risolto? A prima vista.... Mentre per il ruolo di Direttore la nomina è stata infatti univoca, l'elezione del vice è stata meno scontata ed ha avuto come risultato due ex equo: Marco Cattivello e Cecilia Schilirò. Entrambi, presi alla sprovvista dalla possibile ed inaspettata nomina, hanno inizialmente espresso i miei stessi dubbi e le mie stesse difficoltà. Ma anche in questo caso la soluzione è stata presto trovata, applicando lo stesso principio di "suddivisione delle responsabilità": perché non nominare due Vice Direttori? Ed è così che questo nuovo Consiglio Pastorale ha di fatto un inedito "triumvirato", con un nuovo Direttore e due Vice Direttori!

Accettato quindi l'impegno, cercheremo di fare del nostro meglio (chi conosce il mondo dello scoutismo capirà tutte le sfumature di tale frase!) mettendoci a disposizione per dare un contributo alla nostra Parrocchia; speriamo che anche voi possiate seguire la nostra testimonianza supportando le varie attività proposte e condividendo con noi e tutto il Consiglio una parte della missione proprio come in una grande famiglia!

Le finanze della parrocchia - Silvano Cattivello

Come ogni anno e nel segno della trasparenza, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici presenta il bilancio consuntivo per l'anno 2014 che chiude con un avanzo attivo. Le voci delle **entrate** e delle **uscite** sono distinte con riferimento alle attività ordinarie e a quelle di straordinaria manutenzione della chiesa.

ENTRATE	Euro	USCITE	Euro
Entrate ordinarie		Uscite ordinarie	
Avanzo anno 2013	11.080,42	Assicurazioni/cattedratico	2.227,57
Offerte in chiesa(-1°dom/mese)	14.226,44	Spese di culto(candele,libri...)	4.082,40
Candele votive	3.107,55	Spese gestionali parrocchia	
Offerte per servizi	6.147,60	(luce,gas,acqua,telef.tassa rifiuti)	5.889,36
Offerte per ulivo e stampa	903,98	Spese attività.(bollettino/altro...)	2.359,56
Contributi da privati	515,00	Ist.dioc.sostentamento clero	1.620,00
Interessi attivi banche	3,72	Manutenzione ordinaria	1.117,03
Giornate e collette imperate (Missioni:Perù,Cav/Ud)	2.788,81	Contributo attività diocesane	701,00
Varie (Pane poveri/Banco alim.)	314,73	Giornate e collette imperate (Missioni:Perù,Cav/Ud)	2.788,81
		Varie(comm.bancarie,postali,int.)	686,01
Entrate straordinarie		Uscite straordinarie	
Raccolte straordinarie		Lavori straordinari	
(1a dom/mese,busta natalizia)	10.088,50	(Elettr.Friulana/Term.Furlano)	10.427,00
Contributi Regione FVG	28.798,00	Rimborso mutuo	34.954,15
		Totale Uscite	66.852,89
		Avanzo 2014	11.121,86
TOTALE ENTRATE	77.974,75	TOTALE A PAREGGIO	77.974,75

Dalle singole voci possiamo notare come alle **spese ordinarie** si provvede soprattutto con offerte che i fedeli fanno durante le celebrazioni liturgiche (Messe festive e settimanali) e in altre occasioni (matrimoni, battesimi, funerali ecc.) mentre per le **spese straordinarie** e per coprire le rate dei mutui (€ 6.400,00 all'anno fino al 2025) non coperte dal contributo regionale, si provvede con le offerte straordinarie nelle prime domeniche del mese, con le buste Natalizie e con eventuali "offerte volontarie" finalizzate a specifici lavori nella chiesa. Questa formula verrà mantenuta anche per il futuro.

Le **uscite** sono costituite da: spese di culto (particole, fiori, candele ecc.); spese gestionali (pulizie,luce,gas,acqua,rifiuti); attività parrocchiali (catechesi, stampa, conferenze, concerti), contributi attività diocesane (obbligatorio in base ai residenti); giornate imperate (missioni, seminario, carità del Papa, un pane per amor di Dio) e spese varie (opere di carità e spese bancarie).

Per le **spese straordinarie** segnaliamo che nel 2014 sono stati versati complessivamente acconti per € 10.000,00 alla ditta Elettrica Friulana, per il rifacimento dell'impianto audio ed elettrico della chiesa, (il debito residuo è di € 7.000,00) e, come da accordi, provvederemo a versare quando ci sarà la disponibilità. Alla ditta Termoidraulica Furlano € 427,00 per intervento urgente nell'impianto di riscaldamento.

Va ricordato che nel corso dell'anno passato la parrocchia ha contribuito a iniziative di raccolte caritative a livello nazionale, quali: Giornata per la Vita, "Progetto Aurora" (la 4° adozione a distanza di una mamma in attesa); dal nostro mercatino di Natale un contributo all'associazione "Pane condiviso" per il Perù; inoltre, contributo al seminario di Castellerio e al Centro di aiuto alla Vita di Udine.

Tutto questo si è potuto concretizzare, nonostante il perdurare della crisi che stiamo vivendo, grazie alla sensibilità e generosità sempre dimostrata dai parrocchiani che ci incoraggia a guardare al futuro con fiducia affinché questa partecipazione rimanga costante anche per i prossimi anni. **GRAZIE di CUORE !!**

A domanda... risposta - mons. D'Agosto

Ho letto attentamente l'articolo sul presunto diritto ad avere un figlio e vi ho trovato risposte soddisfacenti a molte domande.

Ora le chiedo se può rispondere a un altro quesito che mi è stato suggerito dall'articolo stesso.

Le sentenze dei tribunali sul "diritto al figlio" restano un fatto limitato a qualche situazione estrema, senza conseguenze sulla generalità delle famiglie? Oppure sono così importanti da stravolgere il concetto stesso di famiglia, quale è stato stabilito dalla natura e dalla dottrina della Chiesa? (Sara S.)

La giurisprudenza normativa dei tribunali sta riscrivendo il nostro diritto, sta snaturando quei principi personalisti di cui è impregnato il nostro ordinamento. Sta privando il diritto di quella dimensione relazionale che è la ragione stessa del diritto. La tecnologia riproduttiva favorisce l'exasperazione dell'autonomia, trasformando l'altro in uno strumento per realizzare il proprio desiderio procreativo.

Non è più il bambino che conta, il suo diritto ad una vera famiglia, alla bigenitorialità biologica, a sviluppare la sua vita nelle condizioni migliori; emerge solo il diritto dell'adulto a "possedere" il figlio. Prima che la legge italiana permettesse tutto ciò rendendolo legale, c'era la fuga all'estero sia per l'eterologa sia per l'utero in affitto; e così si introduceva un costume, una mentalità aperta a tutte le possibilità, pur di procreare; e si chiedeva poi al legislatore italiano di legalizzare tale costume, come fosse una conquista di civiltà! E' un po' quello che si sta verificando con i matrimoni degli omosessuali celebrati all'estero, che non possono essere trascritti in Italia, perché in Italia non sono previsti tali matrimoni: c'è però sempre la richiesta a qualche sindaco di trascriverli nei registri dello Stato civile; si sta quindi introducendo un costume, e poi si chiederà al Parlamento e prima ai tri-

bunali! di legalizzare questa prassi. Infatti, se il legislatore non interviene, allora ci pensano i tribunali a rendere esecutivo ciò che la legge non prevede, senza preoccuparsi, così facendo, di agire illegittimamente; i giudici, infatti, non possono essere creatori di leggi, ma rispettosi delle leggi esistenti. Vale la pena qui ricordare anche che le leggi non si possono fare per coonestare un costume, soprattutto se esso riguarda pochi e non attiene al bene comune; le leggi sono modelli di comportamento, guardano al futuro e quindi devono esemplarmente correggere comportamenti che contrastano con il bene della società, cioè che mettono in pericolo il suo bene-essere. Quello che preoccupa è il fatto che prima o poi questo "diritto" potrebbe essere chiesto anche da altre coppie: coppie anziane o coppie omosessuali. Potremmo avere delle situazioni inquietanti, quella delle mamme-nonne e dell'utero in affitto. Con quali conseguenze? Lascio a voi la risposta. Su questa questione, la dottrina della Chiesa è chiara; e non può essere tacciata di oscurantismo se richiama, specie ai veri cristiani, ciò che è il matrimonio e ciò che è la famiglia nella visione cristiana.

Per quanto concerne a quello che abbiamo chiamato "diritto al figlio", la Chiesa ci avverte che il figlio è un dono di Dio che si origina dall'amore del Creatore con la collaborazione responsabile della coppia di genitori. Il figlio non è un oggetto, ma una persona fin dal concepimento. Purtroppo, nella nostra società, "l'oblio di Dio priva di luce la creatura stessa", come



a ha detto S. Giovanni Paolo II (Evangelium vitae, n.36), e, quindi, si è smarrita la visione sacrale del generare, come si è smarrito il significato del matrimonio cristiano e della famiglia.

Cosa succede quando si diventa suoceri - Lucia Paturzo

Da molti anni come psicoterapeuta mi occupo di disagi individuali e di coppia e mi capita spesso di ascoltare le sofferenze che si vivono in famiglia.

In particolare molte coppie riportano sofferenze legate a relazioni problematiche con i suoceri. Le statistiche rivelano infatti che una coppia su tre si separa a causa dei suoceri. Questo dato deve farci riflettere sull'importante ruolo che i genitori svolgono nella famiglia.

Quando in collaborazione con la Curia di Udine conduco gli incontri con i genitori dei futuri

sposi, rifletto con loro su alcuni comportamenti che favoriscono il benessere in famiglia e su alcune situazioni o atteggiamenti della coppia genitoriale che generano incomprensioni e conflitti.

Cosa succede quando si diventa suoceri?

Quando anche l'ultimo figlio/a è andato via, i genitori vivono "la fase del nido vuoto", tornano dopo tanti anni a vivere in due, come all'inizio del matrimonio, ma con tanti anni ed esperienze in più.

La coppia genitoriale cercherà allora un nuovo equilibrio e riempirà il vuoto lasciato dai figli

con quelle attività che magari per i tanti impegni non ha potuto seguire prima. Certo soprattutto le mamme, di fronte al figlio/a che lascia la casa e la famiglia d'origine, spesso fanno un bilancio della loro vita, ridefiniscono la propria identità ed inizialmente in questa fase, che spesso coincide anche con il pensionamento, possono sentirsi spiazzate dalla nuova condizione. Nella maggior parte dei casi però le mamme - suocere ritrovano con serenità un nuovo equilibrio anche con la vicinanza del marito. Questi sono i suoceri che riescono a trasmettere affetto, ad essere un sostegno, senza invadere la vita dei figli. Valorizzano la nuora o il genero. Considerano i loro figli sufficientemente adulti da camminare con le loro gambe. Sono suoceri disponibili, ma non invadenti. Quando invece i genitori fanno fatica a trovare un nuovo equilibrio, all'uscita dei figli dalla famiglia, può succedere che con comportamenti a volte anche inconsapevoli non li lascino andare, scoraggino l'autonomia con una eccessiva presenza ormai inopportuna. Questi suoceri non prestano attenzione alle regole che necessariamente devono esserci tra la famiglia d'origine e i figli, telefonano a ore insolite, entrano nella casa dei figli senza bussare, svalutano i bisogni di generi e nuore. Ogni pretesto può essere un richiamo nella famiglia d'origine a volte con ricatti morali. Sono i suoceri invadenti che assumono spesso un potere decisionale improprio nella vita dei figli, che considerano sempre i loro



bambini. Importante precisare che nelle famiglie in cui i suoceri sono invadenti, i figli non hanno operato uno svincolo sano dai genitori, di conseguenza fanno fatica a parlare in modo adulto con la famiglia d'origine. Questi figli, per non offendere, per quieto vivere, sopportano situazioni e comportamenti dei propri genitori che generano tanta sofferenza e diventano elemento di conflitto nella coppia che hanno costituito. Vi faccio qualche esempio. Come dire a papà di tagliare il prato alle 9 di domenica, piuttosto che alle 7? Potrebbe offendersi. Come dire a mamma che aiuta in casa, di rimettere tutto come ha trovato anziché spostare i mobili o i vasi come piace a lei e non alla nuora? E' una mamma sempre disponibile ed è fatta così. A volte può non essere facile, ma proprio utile, stabilire confini chiari, esprimere ai genitori le proprie opinioni ed emozioni con rispetto e affetto. Questo dialogo potrebbe evitare molti conflitti. I figli possono essere invadenti nei confronti dei genitori? Sì, può capitare. Alcuni figli non si pongono limiti nelle richieste e in questo caso è bene ricordarsi che sono adulti e che possono

camminare con le loro gambe. Non mancherà certo la disponibilità dei genitori, ma nel rispetto reciproco. Il dialogo tra le generazioni, come abbiamo visto, chiarisce molte difficoltà e permette di assumere a suoceri, figli, generi e nuore comportamenti più funzionali ed efficaci per il benessere della famiglia.

Voi che suoceri siete?

Le signore le abbiamo lasciate per ultime? - Marisa Romanello

La sala del Concistoro del palazzo apostolico accoglie una folta rappresentanza maschile di ecclesiastici e intellettuali, assieme a un piccolo gruppo di donne, in rappresentanza di tutte le realtà femminili. Sono lì per l'udienza del Papa, dopo aver partecipato dal 4 al 7 febbraio all'assemblea plenaria del Pontificio Consiglio della Cultura, sul tema: "Le culture femminili: uguaglianza e differenza". Papa Francesco, dopo aver pronunciato il suo discorso, si congeda salutando uno per uno i presenti; inizia dal lato dove si trovano i cardinali e quando, alla fine arriva là dove si trovano le donne pone una domanda probabilmente inattesa: "Le signore le abbiamo lasciate per ultime?".

Non si è trattato, a mio parere, di una semplice battuta suggerita dalla circostanza, ma di una acuta sintesi dei temi, delle proposte, delle domande emerse durante i lavori dell'assemblea.

Non era quella la prima volta che la Chiesa parlava delle donne, ma è stata la prima nella quale le donne sono state ascoltate. Laiche e religiose, intellettuali, artiste, operatrici sociali le relatrici (le sole donne presenti) hanno parlato di corpo e spirito, di affettività e violenza, di riconoscimento dell'identità femminile; e ancora della presenza femminile nella Chiesa e della fuga delle donne dalla Chiesa. Non sono mancate proposte di grande portata, alcune forse provocatorie. E' stata avanzata l'idea di un Sinodo al femminile, sulle donne e con le donne, ma anche quella di una assemblea sulle culture maschili. "La plenaria più vivace e profonda che abbiamo mai avuto" dichiara il presidente del Consiglio Pontificio della Cultura card. Gianfranco Ravasi, che intende proporre al Papa una consulta permanente composta da sole donne. E il Papa incoraggia: "Andate avanti. Si tratta di studiare criteri e modalità nuovi affinché le donne si sentano pienamente partecipi. Questa è una sfida non più rinviabile. Non siamo **il Chiesa** - ma **la Chiesa!**".



22 febbraio - Sarah Cicutto

Il 22 Febbraio per tutti gli scout del mondo è una giornata speciale, infatti ogni anno in questo giorno ricorre la "Giornata del Ricordo".

Venne scelto il 22 febbraio perché era la data del compleanno di Baden Powell, fondatore dello scoutismo, e di sua moglie Olave, allora capo guida del mondo. A quel giorno venne dato il nome di "Giornata del Pensiero", "Thinking Day" in lingua originale o "Giornata del Ricordo", e da quel momento entrò a far parte delle tradizioni di tutti gli scout del mondo.

Ogni anno in occasione del compleanno del nostro fondatore organizziamo un'attività che coinvolge tutto il nostro gruppo dai lupetti/coccinelle fino ai capi più "saggi".

Quest'anno, sulla scia dell'avventura che ci ha visti partecipare la scorsa estate, l'eurojam, il tema scelto per la Giornata del Ricordo è stato: condivisione e solidarietà, ideali presenti nella nostra legge scout e nella vita di tutti i giorni.

In una sua lettera Baden Powell diceva: "... *Sii preparato*": cioè, dovete allenarvi per essere forti, attivi e in gamba, perché allora, se in qualunque momento si farà appello a voi, sapete che potrete dare una mano e fare un lavoro da uomini per il vostro prossimo e per il vostro Paese. Non intendo dire che dovete addestrarvi specialmente come soldati o marinai, ma come qualcosa di ancora meglio: come cittadini buoni, utili e allegri.

Questo dev'essere il vostro scopo. Mettere in pratica la Legge scout nella vostra vita di ogni giorno. Non limitatevi a conoscere la Legge a memoria: mettetela in pratica, e sarete ragazzi più felici e uomini migliori. Pensate ogni giorno alla vostra Promessa come scouts..."

Questo è quello che i ragazzi attraverso giochi hanno vissuto senza rendersene conto: compiere il proprio dovere ogni giorno ed aiutare il prossimo in ogni circostanza.

I ragazzi più "grandicelli" sono entrati nel tema della giornata già dalla sera precedente, infatti sono stati suddivisi in tre nazioni: Usa, India e Mali. Per ciascuna nazione c'era un tavolo corrispondente ma diversamente "affollato" ed imbandito, specchio della situazione reale in cui vivono queste nazioni.

Gli Usa poche persone, molto cibo, tutto l'occorrente per mangiare (posate, bicchieri ecc..) e una sedia per ogni partecipante, mentre India e Mali molto più numerosi con meno cibo e con pochissime sedie.

Al termine della attività è stata fatta una verifica della stessa con i ragazzi stessi ed è stato

spiegato che ciò che era stato simulato era la vera situazione degli scambi tra popoli, dove la maggior parte della distribuzione delle risorse va ai paesi ricchi, mentre a quelli poveri, dove la densità di popolazione è altissima, va il restante.

È stato così gettato un seme che li avrebbe aiutati nell'attività del giorno dopo.

La domenica mattina i ragazzi, grandi e piccoli, sono stati divisi in sette squadre miste ognuna delle quali rappresentava una nazione europea. Il gioco si è svolto in due fasi: nella prima parte della mattina ogni nazione doveva recuperare il maggior numero di risorse appartenenti al proprio stato, utilizzando delle tecniche tipiche scout, facendo però attenzione a non farsele portare via mentre le riportavano nella loro base/nazione. Subito dopo pranzo, ogni nazione iniziava a scambiare il surplus delle proprie risorse per ottenere un set completo di risorse.

Completato un kit questo veniva portato a dei capi, che rappresentavano la banca della comunità, che in cambio davano alla nazione il materiale necessario per realizzare un pennone per issare la bandiera della proprio stato. I ragazzi, perciò, venivano sollecitati a realizzare gli scambi, facendo loro capire che solo con tutte le risorse è facile far progredire e crescere la propria nazione. Al suono di una campana, tutte le nazioni sono state richiamate annunciando loro che una nazione è stata colpita da una gravissima calamità naturale che ha distrutto tutte le sue risorse naturali, rimanendo poverissima.

È stato quindi convocato un gran consiglio delle nazioni con una richiesta di aiuto per la nazione calamitata; le singole nazione hanno deciso la propria strategia di gioco, erano liberi di donare parte delle proprie risorse, donare tutto ciò che avevano o continuare ad arricchire la propria nazione.

Ma il seme gettato la sera precedente ha dato i suoi frutti...



L'angolo del catechismo

Gli incontri di catechismo per bambini e ragazzi, sospesi durante le festività pasquali, riprenderanno con il solito orario **venerdì 10 aprile** e si concluderanno **venerdì 29 maggio**.



Questi gli altri appuntamenti:

- ⊙ **venerdì 27 marzo** ore 16.30 Via Crucis per bambini e ragazzi
- ⊙ **domenica 12 aprile** S. Messa delle ore 11.00 presentazione dei bambini della Prima Comunione e consegna delle vesti
- ⊙ **venerdì 8 maggio** dalle 16.30 alle 17.30 confessioni dei bambini di Prima Comunione e dei loro genitori
- ⊙ **sabato 9 maggio** dalle 15.30 alle 17.30 ritiro per i bambini della prima Comunione e per i loro genitori presso "La Nostra Famiglia"
- ⊙ **domenica 10 maggio** S. Messa delle ore 11.00 Prime comunioni
- ⊙ **sabato 16 maggio** ore 16.00 Prime Confessioni
- ⊙ **venerdì 29 maggio** ore 16.30 Rosario per i bambini ed i ragazzi



Pellegrinaggio in Terra Santa dal 2 al 9 settembre 2015

1965 – 2015 A cinquant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II e della propria consacrazione sacerdotale, don Angelo propone ai cristiani di S. Caterina, Colloredo di Prato e Pesian di Prato, un pellegrinaggio in Terra Santa dal 2 al 9 settembre 2015.

Il tema del pellegrinaggio è: *"Dall'antico al Nuovo Testamento"*.

Si visiteranno i luoghi di carattere biblico-archeologico nella regione della Giudea e nel deserto del Neghev, dove ha vissuto ed è morto Abramo e dove ci sono i resti delle antiche città Nabatee. Nei tradizionali pellegrinaggi (dalla Galilea a Gerusalemme), questi luoghi non si visitano.

Il programma prevede, dopo l'arrivo a Tel Aviv il trasferimento nel deserto del Neghev dove, nei due giorni successivi, si visiteranno le città Nabatee, che conservano antichissime testimonianze della presenza cristiana e siti archeologici che ricordano importanti eventi della storia ebraica. Ci si sposterà poi (4° e 5° giorno) a Betlemme e si visiteranno, oltre alla stessa città, altri luoghi che riportano alla memoria fatti del vecchio e del nuovo Testamento.

I restanti giorni (dal 6°) saranno dedicati a Gerusalemme, in particolare una giornata sarà dedicata alla scoperta delle antichità archeologiche, restituite alla visita dei pellegrini in questi ultimi anni; si inizia con un giro orientativo della città Santa e si prosegue con la visita agli inediti scavi effettuati lungo il muro ovest della grande spianata del tempio ed al nuovo museo della custodia francescana.

L'ultimo giorno ci sarà ancora del tempo a disposizione per le visite prima di recarsi all'aeroporto di Tel Aviv per il rientro in Italia.

**Il pellegrinaggio sarà guidato dai due parroci, don Angelo e don Luciano.
Per conoscere il programma dettagliato e per ulteriori informazioni, rivolgersi agli Uffici Parrocchiali di S. Caterina e di Pesian di Prato.**

... CELEBRAZIONI LITURGICHE

Riti sacri della Pasqua

Domenica 29 marzo Domenica delle Palme
Ore 9.00 S. Messa e benedizione dell'ulivo in chiesa
Ore 11.00 Benedizione dell'ulivo nella Piazza S. G. Bosco, processione fino alla chiesa e S. Messa solenne

2 – 3 – 4 aprile - TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO Ore 9.30 – in Cattedrale l'Arcivescovo benedice l'Olio degli infermi e dei catecumeni, prepara e benedice il Crisma, concelebrando la S. Messa con i sacerdoti della Diocesi
Ore 18.30 - S. Messa solenne "nella Cena del Signore"

VENERDÌ SANTO

GIORNATA DI DIGIUNO E ASTINENZA

Ore 15.00 - celebrazione della Passione del Signore
Ore 20.00 - processione con partenza dalla chiesa di S. Caterina e arrivo alla chiesa di S. Giacomo

SABATO SANTO

Dalle ore 16.00 alle 18.00: confessioni

Ore 22.00 - Veglia pasquale:

Benedizione del fuoco e del cero pasquale. Liturgia della parola. Liturgia eucaristica. Canta il coro giovanile

Domenica 5 aprile

Pasqua di Risurrezione

ore 9.00 - S. Messa

ore 11.00 - S. Messa cantata dal coro parrocchiale

Lunedì 6 aprile

SS. Messe con orario festivo

Domenica 12 aprile

Domenica in Albis – Battesimo comunitario

Domenica della Divina Misericordia: al termine della S. Messa delle ore 9,00, esposizione del Santissimo e adorazione.

Lunedì 4 maggio

ore 18.30 Inizia la recita del S. Rosario che proseguirà fino al 28 maggio dal lunedì al venerdì; il sabato alle ore 8,05. Si concluderà venerdì 29 alle ore 20.30 con la fiaccolata dall'Istituto "La nostra Famiglia" alla chiesa di Pesian di Prato

Domenica 21 giugno e

Domenica 14 ottobre ore 11.00 - Battesimo comunitario

... APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

La Lectio Divina, riflessione sulle letture della domenica, si tiene ogni giovedì alle ore 20.30 presso la parrocchia di Colloredo di Prato.

Domenica 22 marzo ore 17.00: Meditazione musicale sui Giorni Santi.

Paraliturgia quaresimale accompagnata dal coro Candotti di Codroipo

(dir. R. Frisano) e dall'Ensemble vocale "Vocincanto" di S. Daniele del Friuli.

In Diocesi

– **Venerdì 1 maggio** Festa dei ministranti Udine, Seminario Arcivescovile: dalle ore 9,00 alle ore 17.00

– **Sabato 9 maggio** Ritorna la tradizionale raccolta di indumenti usati, organizzata dalla Caritas Diocesana

– **Venerdì 22 maggio** in Cattedrale veglia diocesana di Pentecoste per i giovani presieduta dall'Arcivescovo alle ore 20.30

HANNO COLLABORATO

Redazione:

Mons. Angelo Rosso, Mons. Gianpaolo D'Agosto, Marisa Romanello, Giulio Greatti, Evaristo Mazzolini

Contributi di:

Mons. Gianpaolo D'Agosto, Marisa Romanello, Raffaele D'Andrea, Silvano Cattivello, Lucia Paturzo, Sarah Cicutto

Computer e impaginazione

Giacomo Picco, Sarah Cicutto, Franca Romanello

Distribuzione

Palmira Calligaro, Silvano Toffolo, Lucia Di Majo, Paola Cinelli, Battistina Quarin, Daniela Zuliani, Silvana Degano, Teresa Tarussio, Erminia Tosone, Silvano Cattivello, Gabriella Titolo, Wanda Pitton, Graziana Zuliani, Elena Piliolini